

«MACCHINA
INFERNALE...
PER CUI LA
CAVALLERESCA
GLORIA È SPENTA»
(ORLANDO FURIOSO, XI)

PVFN
NEWS

ANNO XIV
LUGLIO-AGOSTO 2026
RIVISTA MENSILE N. 153



DONA IL 5 PER MILLE A PRO VITA & FAMIGLIA APS

9 4 0 4 0 8 6 0 2 2 6

C O D I C E F I S C A L E

Sommario

RICEVI E REGALA NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.
Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

**Pro Vita e Famiglia APS:
c/c postale n. 1018409464
oppure bonifico bancario presso
Banca Intesa San Paolo
IBAN: IT65H0306905245100000000348
BIC SIWFT: BCITITMM
indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP**



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE
N. 153 - ANNO XIV
LUGLIO-AGOSTO 2026

Editore



Pro Vita & Famiglia APS
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte
Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Pro Vita e Famiglia

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Mirko Ciminiello, Silvio Ghielmi,
Andrea Ingegneri, Lorenza Perfori, Fabio Piemonte,
Francesca Romana Poleggi, Maria Rachele Ruii,
Tommaso Scandroglio, Luigi Trisolino.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Primo Piano

Focus

Voci & storie

- 4 EDITORIALE
- 6 SEGNAL@ZIONI
- 8 UNO SGUARDO CHIARO
a cura di Maria Rachele Ruii
- 12 SPEGNIAMO I TELEFONINI E ACCENDIAMO IL CERVELLO
Francesca Romana Poleggi
- 16 IL COMPUTER, MISURA DI TUTTE LE COSE
Andrea Ingegneri
- 24 UMANITÀ E TECNOLOGIA A CONFRONTO
Fabio Piemonte
- 34 LA LIBERTÀ È PRO VITA
Luigi Trisolino
- 38 IL CRISTIAN CONTRARIO
a cura di Tommaso Scandroglio
- 42 L'ABORTO È RAZZISTA
Lorenza Perfori
- 44 LA CULTURA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA IN AZIONE
a cura di Mirko Ciminiello
- 46 LO SAPEVI CHE...
- 48 VERSI PER LA VITA
- 49 IN BIBLIOTECA
- 50 IN CINETECA

In copertina: Benjamin West, *La mort du chevalier Bayard (part.)*, 1772,
Collezione Reale, Londra.

P
V
E
N
I
M
E
N
T
I
S

**Se sei
pro vita**

dichiaralo.

**DONA IL 5 PER MILLE A
PRO VITA & FAMIGLIA APS
94040860226**

C O D I C E F I S C A L E

Editoriale

Anche il Papa, nella sua enciclica *Magnifica Humanitas*, ha messo chiaramente in guardia dai gravi pericoli che corre ciascuno di noi in un mondo in cui la tecnologia è "padrona" dell'uomo. A dire il vero Leone XIV ha anche tuonato contro l'aborto e l'eutanasia, a favore della famiglia naturale e del primato educativo dei genitori, pare però che pochi se ne siano accorti!

La questione del dover convivere con "macchine infernali" (per dirla con l'Ariosto) è comunque davvero troppo importante; quindi è giusto che questa Rivista torni di nuovo sull'argomento. Anzitutto per dare informazioni e quindi speranza: se prendiamo coscienza della gravità del pericolo possiamo liberarci da questa "padrona" che attenta alla nostra dignità. Nel mondo, poi, qualcosa si sta muovendo. Avendo dovuto constatare, ahinoi, i danni gravi e non sempre reversibili che telefonini e social arrecano ai giovani è finalmente cominciata una sorta di ribellione allo strapotere delle Big Tech, anche a livello giurisdizionale. Sono piccoli passi, ma sono un inizio.

Giustamente molti diffidano di chi vuole che siano controllati gli utenti dei social: i controllori a loro volta ne approfittano per profilare, carpire dati ecc. Siamo nel "capitalismo della sorveglianza" e non sono solo le grandi piattaforme social che cercano di guadagnare sfruttando i dati sulle nostre vite, le nostre menti e i nostri sentimenti. Sappiamo bene che ogni nostro respiro può essere tracciato, anche senza che pubblichiamo "storie" su Instagram. Ma, per esempio, il consenso dei genitori per l'iscrizione dei minori e la verifica dell'età possono essere fatti con strumenti sufficientemente sicuri che non consentano la profilazione degli utenti.

Chiediamo quindi a tutti i Lettori di formarsi, informarsi, e firmare la nostra petizione "Stop ai social per i minori di 16 anni": è solo l'inizio della lunga battaglia per la nostra libertà.



Toni Brandi

TONI BRANDI

Presidente
Pro Vita & Famiglia

SPEGNIAMO I TELEFONI E ACCENDIAMO IL CERVELLO

Siamo sicuri che social e telefonini facciano male. Soprattutto ai ragazzi. E se ne siamo davvero sicuri tutti dobbiamo agire: genitori, educatori e legislatori, ciascuno nel proprio ambito. Jonathan Haidt - psicologo e sociologo ormai celebre per il suo saggio La generazione ansiosa - nel blog After Babel offre spunti di riflessione preziosi.

di **Francesca Romana Poleggi**

Semplice correlazione o nesso di causalità?

La diffusione dei social e degli smartphone dal 2010 in poi ha contribuito all'aumento di depressione, ansia e autolesionismo tra i ragazzi. La cosa è stata riconosciuta anche in sede giudiziale, come potete vedere nella scheda accanto. La **correlazione** "più smartphone, più disagi mentali" è indiscutibile.

Le aziende Big Tech si difendono dicendo che una correlazione di per sé non indica un **rapporto di causa-effetto**. Secondo loro il disagio dei giovani può essere determinato da altre svariate ragioni. Chi usa di più i social potrebbe già essere di suo più fragile, oppure il malessere potrebbe essere dato da un fattore terzo come la solitudine, il contesto familiare carente, l'assenza simbolica di uno o di entrambi i genitori. Hanno tirato in ballo persino il fantomatico riscaldamento globale.

Montagne di prove

Intanto, però, negli anni si sono accumulate le evidenze. Da un lato esistono i **danni concreti riportati da un numero enorme di giovani ogni anno**: non solo cyberbullismo, ricatti sessuali (sextortion) e molestie, ma anche e soprattutto l'esposizione a contenuti che danno dipendenza e che gli algoritmi amplificano - inclusi messaggi che normalizzano o promuovono **suicidio, disturbi alimentari e autolesionismo**. Dall'altro lato stanno aumentando gli studi longitudinali e gli esperimenti che mostrano una relazione causa-effetto tra uso intensivo dei social e crescita di ansia e depressione. In particolare, **le ricerche sulla "riduzione dell'uso" indicano che diminuire i social porta a miglioramenti misurabili nel benessere: un elemento chiave per parlare di nesso di causalità**.

Processo a Big Tech



Oggi Big Tech è sotto processo non solo per **violazione della privacy**, ma soprattutto per **danni ai minori, dipendenza da design algoritmico, sfruttamento sessuale, dark patterns e tracciamento ingannevole**. Oltre 40 procuratori generali in Usa, migliaia di soggetti privati e 1200 distretti scolastici hanno fatto causa a Meta per danni ai minori e design che crea dipendenza. Riportiamo qualche esempio delle cause perse o ancora in corso (aggiornate a giugno 2026). In diversi casi le aziende hanno ricorso in appello oppure hanno patteggiato e pagato.

- ▶ Nel 2019 Facebook ha patteggiato con la Ftc (Federal Trade Commission, cioè l'Autorità federale statunitense per la tutela dei consumatori e della concorrenza) 5 miliardi di dollari per violazioni della privacy degli utenti;
- ▶ nel 2022 e nel 2023 Google ha patteggiato con 40 Stati federati Usa circa 500 milioni di dollari per pratiche abusive sul tracciamento degli utenti;
- ▶ nell'aprile 2025 la Commissione europea ha inflitto a Meta una multa di 200 milioni di euro per il modello "consent or pay" su Facebook e Instagram (gli utenti devono scegliere se pagare un abbonamento per usare i social senza pubblicità, oppure acconsentono all'uso dei loro dati personali per ricevere annunci personalizzati);
- ▶ nel 2025 una giuria federale in California ha condannato Google a pagare 425,7 milioni di dollari per avere raccolto abusivamente dati da app di terzi;

- ▶ nel marzo 2026 una giuria del New Mexico ha condannato Meta a pagare 375 milioni di dollari per aver **danneggiato la salute mentale e la sicurezza dei minori e occultato ciò che sapeva** circa lo sfruttamento sessuale che si praticava sulle sue piattaforme;
- ▶ sempre nel marzo 2026 una giuria di Los Angeles ha ritenuto Meta e YouTube/Google responsabili per aver **consapevolmente progettato prodotti digitali che creano dipendenza e arrecano danno**. Alla giovane ricorrente è stato assegnato un risarcimento di 6 milioni di dollari. TikTok / ByteDance e Snap hanno patteggiato prima del processo;
- ▶ nel maggio 2026 TikTok, Snap e YouTube hanno patteggiato con un distretto scolastico che li accusava di creare dipendenza e causare danni scolastici e psicologici;
- ▶ ad Amsterdam è in corso una class action da 1,4 miliardi di euro promossa da associazioni che accusano TikTok di raccolta illecita di dati dei minori;
- ▶ **in Italia è da segnalare che il 14 maggio 2026 al Tribunale di Milano si è tenuta la prima udienza per l'azione inibitoria promossa dal MOIGE (Movimento Italiano Genitori) e da un gruppo di famiglie contro Meta e TikTok perché, pur conoscendo gli effetti dannosi dei loro algoritmi sui minori, non hanno fatto nulla per evitarli.**

Il computer, misura di tutte le cose

Dato che la tecnologia sviluppa a ritmo forsennato forme di intelligenza artificiale sempre più sofisticate, abbiamo il dovere di affinare gli strumenti della conoscenza e della critica per reggere l'impatto, alla luce anche della ricca esperienza umana, affinché quest'ultima non vada dispersa e si rinnovi.

di **Andrea Ingegneri**

Quando si parla di intelligenza artificiale, la mente si muove tra due sensazioni contrapposte. Da un lato, la speranza di assistere a un miglioramento delle nostre condizioni di vita, semplificare attività tediose o portare a termine quei compiti complessi che, con i nostri soli sforzi, avrebbero richiesto troppo lavoro per essere ultimati. Dall'altro, la consapevolezza di un rovescio di medaglia, con ricadute che vanno dalla ovvia preoccupazione per la tenuta dei posti di lavoro fino alle proiezioni mentali più apocalittiche: guerre tra umani e macchine, fine della vita sulla terra, transumanesimo e varie ipotesi terribili. Non sempre è semplice distinguere tra le reali minacce e le paure più fantasiose, ereditate anche da una ricca produzione fantascientifica. Un labirinto senza una facile via d'uscita, ma che mostra comunque un percorso obbligato: **tutti dobbiamo fare i conti con i nuovi paradigmi che, volenti o nolenti, entrano a gamba tesa nelle nostre vite quotidiane.** Quindi non dobbiamo recepire passivamente quanto ci viene imposto nel nome dell'ineluttabilità del progresso, ma ognuno di noi deve **affinare gli strumenti della conoscenza e della critica** per reggere l'impatto dei cambiamenti in arrivo, alla luce anche della ricca **esperienza umana**, affinché quest'ultima non vada dispersa e si rinnovi. La stessa che una certa narrazione della tecnologia, sempre più dominante, vorrebbe relegare al passato e che, invece, dimostra un valore attualissimo per interpretare il periodo storico che stiamo vivendo.



Intelligenze assolute o filosofie?

Siamo poco propensi a ritenere che possano celarsi delle **idee filosofiche dietro un contenuto che si pone come puro risultato del progresso scientifico.** Se questo è vero per le scoperte più semplici, che percepiamo come asettico risultato di uno sviluppo metodico, allora ciò vale soprattutto per l'informatica, che incarna pienamente questa visione in una forma molto tangibile: smartphone, tablet e dispositivi indossabili, sempre più integrati con la nostra esperienza quotidiana, hanno stravolto il nostro modo di vivere al punto da non lasciare spazio a dubbi sulla loro **ineluttabilità.** Possibile che questo nuovo modo di concepire la vita sia, invece, il risultato di una particolare visione delle cose, e non piuttosto l'inevitabile punto di arrivo del cammino di crescita dell'uomo? **Siamo pervasi dal concetto che la macchina rappresenti un modello di perfezione da cui prendere spunto, come se le normali azioni umane fossero permeate da una devianza di fondo da cui prendere le dovute distanze,** per conformarsi a un comportamento idealmente corretto. L'intelligenza artificiale, con la sua impostazione basata sul rigore di schemi logici e le sue conoscenze costruite da fonti accreditate, si pone all'avanguardia di queste aspettative. La tentazione derivante è **ritenere che un tale strumento sia infallibile, oppure enormemente più affidabile di noi,** capace di guidare l'agire umano al di là di schemi preconcepiuti, intenzionalità personali e varie distorsioni di approccio e giudizio. Si tratta di superare quelle che, in inglese, o più generalmente nel gergo scientifico, vengono dette "bias": distorsioni. Tuttavia, affinché si possa parlare di bias, occorre l'assunzione che possa esistere un modello di comportamento idealmente perfetto, al punto che una qualunque azione che se ne discosti sia conseguentemente fallace. Quale migliore strumento di una macchina intelligente per rimediare a tali devianze?

UMANITÀ E TECNOLOGIA A CONFRONTO

di **Fabio Piemonte**

Abbiamo letto due libri molto interessanti che in questo mondo "meccanico" sono ottimi spunti di riflessione. Il primo è un dialogo tra un professionista in ambito digital media, Matteo Giarrizzo, e ChatGPT, l'intelligenza artificiale, che ci fa navigare nella storia del pensiero occidentale. Il secondo è di Rod Dreher, il quale ci invita a riscoprire "l'incanto" e la meraviglia in un mondo materialista e meccanicista che conduce al nichilismo.

FilosofIA

Cosa significa essere umani nell'era della tecnologia? A questa domanda si propone di rispondere **Matteo Giarrizzo** - professionista che lavora da vent'anni in ambito digital media - in un dialogo serrato con ChatGPT che si estende lungo l'intero saggio *FilosofIA. Dialoghi filosofici tra intelligenza umana e artificiale per comprendere l'attuale cyber-realtà* (Baldini+Castoldi 2025, pp. 240). Si tratta di un esperimento per approfondire «**la cosa più umana che l'uomo ha mai creato, la filosofia**, per capire **la cosa meno umana che ha lui stesso creato, la tecnologia**». D'altra parte, prosegue l'autore, «un tempo si pensava in termini di "lo uso la tecnologia", poi è stato "lo vivo con la tecnologia", ora è quasi "lo vivo la tecnologia"». All'inizio di questo dialogo l'IA è onesta con se stessa e il suo interlocutore, per cui ammette di non avere la facoltà di comprendere: «Faccio delle connessioni, seguo dei modelli. È più un numero di probabilità che un'intuizione o una vera comprensione». E sulla sua identità rivela: «Che cosa sono? Sono un costrutto, un sistema di modelli statistici che analizzano dati e cercano di trovare connessioni. Non provo emozioni, non ho coscienza, ma ho accesso a una quantità di conoscenza che può aiutarti a esplorare idee, a sfidare le convinzioni e a comprendere meglio il mondo che sta cambiando così rapidamente».

Il rapporto tra natura e tecnica nella storia del pensiero

Di qui Giarrizzo comincia dialogare con ChatGPT sul **legame tra physis e téchne** dal tempo dei Greci fino ai giorni nostri. Nel mondo classico per **Platone** la tecnica era considerata come «una sorta di ponte tra il mondo delle Idee e il mondo fisico», nella misura in cui l'artigiano costruisce la sedia partendo dall'idea di sedia esistente nell'iperuranio. In età contemporanea l'inventore del sistema alla base di qualsiasi macchina digitale **Alan Turing** mostra come sia possibile sostituire la vita attraverso la computazione mediante l'analogia tra rete neuronale e circuiti elettronici. Di qui l'attività cognitiva umana viene equiparata riduzionisticamente a mera computazione di rappresentazioni simboliche. In effetti Turing nel 1950 desiderava creare **una macchina che conferisse all'uomo la sensazione di parlare con un altro uomo**. Nel solco della sua invenzione Searl, mediante l'esempio della 'stanza cinese' - secondo il quale è possibile comunicare in cine-

LaVerità



CANEPA FU STRONCATA A 18 ANNI DA UNA DOSE DI AZTRAZENCA
PER IL VACCINO: CINQUE INDAGATI

Truffa allo Stato da 44 milioni per i fratelli Elkann

LaVerità



UNA MOSSA CHE AUMENTA I DUBBI SULLA GESTIONE DELLA PANDEMIA
ASTRAZENECA RITIRA IL SUO VACCINO

La gran signora della moda britannica ha chiesto all'Isa di riconsiderare la concessione del proprio visto Covid rispetto al mettere a disposizione per effetti avversi anche i vaccini. Entro giugno doveva presentare un rapporto sul rischio tossicologico

IL PARLAMENTO ITALIANO
CONTE SCOPRE
LAVORO
ESALAZIONE SOLO
ORA CHE NON È
PIÙ PREMIER

La bella Fagnani
persa tra miagolii
e gioielli in vista



LaVerità



NUOVA BUFERA NEGLI AMBIENTI DA CUI SONO USCITI I DOSSIER
SCANDALO SESSUALE ALL'ANTIMAFIA
I VIDEO INGUAIANO IL COLONNELLO

Contenuto di un video in cui il colonnello di destra, ha rivelato una filza di anni e giorni di Daniele Di Tizio, la ex Lady Galop che doveva essere una sua amante e che invece l'ha denunciat

MEINHOFF
Come va
verso la
libertà,
con la

ORBITATI A CINQUE
ORA CHE C'È
DA VERO
LA MACCHINA
DEL FANGO.
TUTTI ZITTI



Vergogna Francia:
l'aborto diventa
un diritto tutelato
dalla Costituzione

LA DITTA
La dicitura
vede il suicidio
di libertà
e della civiltà

LA DITTA
Pure il capo
della
Federcalcio
arrivato dal pm
di Perugia

LA DITTA
È il di-fine
politico
creativo
diventa un film

Fondi segreti dell'Italia per aiutare Zelensky

Mentre il governo si divide tra sostenitori e oppositori, si scopre che all'Ucraina hanno il triplice ruolo di debitori, creditori e politici sul grande schermo del mondo: una volta che i fondi sono stati spesi dalla Nato



LA DITTA
Corte suprema
all'unanimità.
Trump può
correre per
la presidenza

LA DITTA
A 10 anni la mandano a

LA DITTA
MELONI SOTT.
CON LA MAPPA
CONTE FA
SOLO DIBERE

LaVerità



LO SCANDALO SI ALLARGA A DUE MESI DAL VOTO DELLE EUROPEE
LA PROCURA UE INDAGA SUGLI SMS
DI URSULA AL GRAN CAPO DI PFIZER

Il pool internazionale indaga sulle attività del gruppo di lavoro di Ursula von der Leyen e il suo staff durante la campagna elettorale del 2019. Le indagini si concentrano sui messaggi di testo inviati da Ursula von der Leyen al gran capo di Pfizer



LA DITTA
Multa, debiti, ipoteca
L'ultima battaglia